

juto, il quale credo che alluderà al Comitato inquirente sulla questione bancaria nominato dalla Camera.

Io non posso dire all'onorevole Bonajuto quali rapporti siano stati inviati al Comitato inquirente; ma posso assicurarlo che tutti i rapporti e gli atti che il Comitato ha chiesti al Ministero, gli sono stati inviati sollecitamente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonajuto.

Bonajuto. Onorevole presidente, l'onorevole ministro si è degnato di rispondere alla mia interrogazione, ma io confesso che non ho inteso nulla. (*Si ride*).

Onorevole ministro, manderà sì, o no, questi rapporti del Regio commissario Nervo al Comitato dei Sette? Questa è la mia domanda.

In quei rapporti c'è qualche cosa di sporco...
Voci. Oh! oh! (*Rumori*).

Bonajuto. ... ed io credo che, nell'interesse generale, il ministro dovrebbe inviarli senza indugio alla Commissione inquirente.

Siccome questi rapporti possono implicare persone fin qui ritenute dabbene, è necessario, nell'interesse della pubblica moralità, che si faccia la luce sul serio. Il mio dilemma è semplice: i rapporti esistono, perchè furono consegnati al ministro del tempo in mia presenza. Ora, o vi è un calunniatore, e allora deferitelo al potere giudiziario; o vi sono dei colpevoli e senz'altro debbono essere trascinati innanzi ai tribunali, non essendo lecito, sol perchè si è deputati o senatori, di potere impunemente rubare.

Voci. Oh! oh! (*Rumori vivissimi — Proteste*)

Presidente. Ma, onorevole Bonajuto, usi parole moderate! Come può Ella gettare accuse contro persone, che non sono presenti?

Bonajuto. Io stimo altamente la Camera, perchè ne faccio parte...

Voci. Oh! oh! (*Rumori — Ilarità*).

Bonajuto. ... ma, se vi fosse persona indegna, io credo si dovrebbe scacciare dalla Camera. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Non faccia accuse così generali!

Bonajuto. Io sono ben lontano dall'idea di offendere quest'Assemblea, perchè non si deve dubitare della moglie di Cesare: ma è appunto per questo proponimento che io credo nell'interesse di tutti che si faccia la luce meridiana. Le interruzioni e i rumori sono inutili: tutti sarete meglio di me, ma il mio

onore vale quello di chicchessia, e come rispetto me stesso, ritengo si debbono rispettare gli altri.

Adunque, non ho offeso la Camera e non potevo offenderla.

Ma, onorevole ministro, Lei mi conosce e sa che Le voglio bene. Le domando però: manderà Lei questi rapporti alla Commissione inquirente?... (*Interruzioni dal banco dei ministri*).

Allora spero che qualcuno della Commissione se ne ricorderà.

Dichiaro che non sono soddisfatto della sua risposta.

Bovio. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa? Ella sa che nelle interrogazioni non possono parlare che l'interrogante e il ministro interrogato.

Non mi mettano in croce! (*Si ride*).

Bovio. Vorrei dire una sola parola come facente parte del Comitato inquirente.

Presidente. La dica, ma la prego di esser breve.

Bovio. Una parola sola, presidente!

Se fosse qui il presidente della Commissione, sono sicuro ch'egli farebbe la dichiarazione che faccio io.

Ogni deputato che dà notizie, compie il suo dovere. Il nostro è di raccogliere le voci autorevoli e farne pro. Dunque ritenga l'onorevole Bonajuto che da parte nostra, come credo da parte del Governo, il dovere sarà compiuto.

Bonajuto. Non lo metteva in dubbio da parte di Bovio! (*Oh! oh!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. Ripeterò ciò che ho prima affermato, cioè che tutto ciò che domanda il Comitato inquirente gli è subito inviato dal Ministero, e che il Governo compie, come la Commissione, il suo dovere.

Volazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

Presidente. Si faccia la chiama per la votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Condono delle penali e sovrattasse per contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sugli affari, l'imposta di ricchezza mobile e l'imposta sui fabbricati.